Anno XL. Venerdì-Sabato 14-15 Gennaio 1887. N. 10.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio. Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

La parola di Bismark

Il settennato militare, la legge cioè che assicura il bilancio della guerra in Germania per sette anni, mentre l'Opposizione lo vorrebbe accordare per tre anni soltanto, non si discute soltanto al *Reichstag* germanico, ma anche fra la Francia e la Germania.

Il maresciallo Moltke ha detto che se uno Stato può agire in favore della pace questa è la Germania, ma per ciò fare bisogna che la Germania sia forte ed armata. « Se contro la nostra volontà, aggiunse il maresciallo, saremo trascinati alla guerra. potremo sostenerla, ma se respingiamo il progetto, la guerra è certa. »

Il principe Bismarck che ha finalmente creduto di parlare, dopo aver detto che le relazioni dell'Austria colla Germania sono intime quanto non furono mai dal tempo della Confederazione germanica; che le relazioni colla Russia sono *amichevoli* e giammai la Germania farebbe la sciocchezza di romperla colla Russia per la Bulgaria, e che sono *buone* le relazioni con tutte le Potenze, *anche colla Francia;* sebbene abbia osservato che in avvenire la Francia potrebbe avere un Governo che la conduca alla guerra, perchè questa potrebbe divenire una valvola di sicurezza contro la situazione interna, conchiuse: « Non vogliamo la guerra, ma non la temiamo, dobbiamo armarci onde poter misurarci col nemico, *quando la guerra ricominci.* Il Governo persiste nel chiedere il settennato; non cederà nemmeno sui più piccoli punti. Se il progetto è respinto, il *Reichstag* sarà sciolto.

Il Principe Bismarck disse esplicitamente: *Noi non attaccheremo mai la Francia*, ma vogliamo essere pronti quando essa ci attaccasse.

E notevole poi che il Principe disse che in caso d'attacco da parte della Francia, la Germania non può contare su alcun alleato. Nemmeno sull'Austria? E in che consiste allora il trattato d'alleanza coll'Austria se non porta la garanzia reciproca del territorio dei due Stati? O è anche questo solo un argomento parlamentare per persuadere i deputati della necessità di votare il settennato?

Notevoli sono pure le dichiarazioni relative all'Italia e all'Inghilterra, ispirata dalla maggiore simpatia e sicurezza.

Il discorso di Bismarck è bellicoso più per l'avvenire che pel presente. Non si deve però perdere di vista ch'è un'arringa per far votare il settennato militare. La Germania si arma per l'eventualità della guerra, e a questa eventualità bisognava pure accennare per convincere i deputati del *Reichstag* che devono accettare il progetto.

La Francia, dal canto suo, fa quello che può per persuadere i deputati del *Reichstag* germanico, che non v'è bisogno del settennato militare. La Francia non tenne mai linguaggio più pacifico. Il generale Boulanger, cui è attribuito il programma della rivincita, canta come un pastore d'Arcadia, l'idillio della pace.

Il signor Carnot, presidente per età del Senato, ha pronunciato un discorso, per dire che la Francia vuole la pace.

Ciò non vuol dire che la Francia voglia disarmare. Non v'è idilio pacifico che permetta questa conchiusione, nè in Francia, nè altrove. Se non armiamo, si dice invece un po' dappertutto col maresciallo Moltke, la guerra è certa.

Non disconosciamo certo le cause di guerra che ci sono nell'Oriente, come nell'Occidente. Ma per far la guerra bisogna che ci sia una potenza che voglia farla.

Ora qual è la potenza cui si possa attribuire il disegno di far la guerra? Il principe Bismark, dichiarando ancora una volta che la Germania non ha alcun interesse in Bulgaria, e per la Bulgaria non la romperà mai colla Russia, aggiungendo che non commetterà mai questa *sciocchezza*, essendo sua sola cura quella di tener d'occhio la Francia, per *ricominciare* la guerra appena questa voglia farla, toglie alla Francia la speranza dell'alleanza colla Russia, che è la sola speranza del partito della rivincita in Francia, e non incoraggia certo l'Austria contro la Russia.

Il principe Bismark disse poi che la Germania non attaccherà, ma vuol essere pronta se sarà attaccata. Se la Francia dice altrettanto, chi attaccherebbe?

Dall'altra parte la Russia appena seppe che l'Austria, l'Inghilterra e l'Italia non permetterebbero la violazione del trattato di Berlino in Bulgaria, rinunciò ai suoi progetti di occupazione in Bulgaria, ed ora rinuncierebbe anche alla triste candidatura del principe di Mingrelia, sostituendovi il principe Giorgio di Leichtemberg, che solleverebbe meno opposizione, tanto in Bulgaria, quanto in Austria.

Facciamo notare però che il *Times* nega che la Russia abbia abbandonato la candidatura del principe di Mingrelia.

L'effetto del potere moderatore della Germania si può già vedere nella migliorata situazione in Oriente.

Le cause di guerra non sono tolte in Oriente, esse sono crudamente affermate in Occidente, tanto dal maresciallo Moltke, quanto dal principe Bismarck, ma come un'eventualità futura, mentre sono constatate le buone relazioni tra la Francia e la Germania. Non è dal Governo attuale che il maresciallo e il principe temono la guerra, ma da un Governo futuro. Dall'altra parte il governo presente in Francia non vuole la guerra.

Ripetiamo dunque, le cause di guerra ci sono, ma non c'è una Potenza, la quale manifesti la voglia di fare la guerra, e perchè la guerra scoppi, bisogna pure che ci sia una Potenza che voglia farla.

I formidabili preparativi di guerra rendono improbabile la guerra. Non c'è alcuno che ne affronti la responsabilità. Se scoppiasse, sarebbero gli avvenimenti che forzerebbero gli uomini, non gli uomini che forzerebbero gli avvenimenti. Tutti sono così bene preparati alla guerra, che a tutti incute timore il farla.

Questo stato di cose potrebbe provocare catastrofi economiche, e rivoluzioni sociali forse, ma la probabilità di guerra n'è allontanata.

INFORMAZIONI

— Nei circoli politici della capitale hanno prodotto buona impressione le parole pronunziate ieri al Parlamento Tedesco dal Principe Tedesco in ordine ai rapporti dell'Italia colla Germania. Tali parole sono considerate una conferma delle ottime e sicure relazioni fra i due paesi.

Il *Popolo Romano* crede che quel discorso non abbia dissipati i dubbi degli amici sinceri della pace; giudica di colore oscuro le parole relative all'Inghilterra e all'Italia. Il *Diritto* dice che il discorso ha l'impronta di una studiata provocazione al Parlamento tedesco.

L'*Osservatore Romano* esclama che a Berlino si teme l'avvenire; Il *Moniteur de Rome* invece chiama il discorso un capo lavoro di previdenza patriottica.

La *Gazzetta d'Italia* lo ritiene uno dei più abili e poderosi; l'*Italie* opina lasci la situazione invariata: la *Tribuna* afferma la possibilità di un conflitto l'*Opinione* scrive che Bismark si preoccupa soltanto della pace, dell'integrità e grandezza dell'Impero tedesco, rendo omaggio alla lealtà e sincerità della politica italiana.

Dispacci da Berlino informano che in generale i fogli di quella città approvano il discorso del Bismark sulla politica internazionale; quel discorso ha dissipato completamente i timori di conflitti fra la Russia e la Germania e in tal modo la Francia si trova un'altra volta isolata.

Il *Popolo Romano* segnala, in un dispaccio da Berlino, che i giornali russi, commentando il discorso del Bismark, rilevano che il cancelliere tedesco vuole scongiurare il pericolo che la Francia approfitti dell'eventuale divisione dell'Europa nella questione Bulgara per tentare una rivincita.

— I giornali della Capitale deplorano, con amare parole, la mancanza del numero legale alla Camera.

Prevedono che il cattivo spettacolo si rinnoverà per alcune altre sedute.

— Il progetto di legge presentato da Magliani per la creazione del nuovo titolo di consolidato al 4 e mezzo per cento di rendita annua passerà subito agli uffici. Il ministro delle finanze desidera che il progetto si discuta prima delle ferie pasquali.

— Il Bollettino consolare pubblica l'accettazione delle dimissioni del sig. Andreino console generale a Mandalay, capitale della Birmania. L'Andreino è stato accusato dai giornali di Londra, nel modo più esplicito, d'aver tradito il Re di Birmania, di cui aveva la confidenza, verso una somma pagatagli dagli Inglesi, nella guerra d'invasione in Birmania compiuta dalla Gran Brettagna.

Parlamento Nazionale

Roma 13 — **Camera dei Deputati.**

Si legge la proposta di legge di Garelli per disposizioni relative agli asili d'infanzia.

Rinnovatasi la votazione segreta sui progetti discussi martedì risulta la mancanza del numero legale.

I nomi degli assenti si pubblicheranno nella *Gazzetta Ufficiale*.

Domani si rinnoverà la votazione.

Si leva la seduta alle ore 3 e 45 pom.

NOTIZIE MILITARI

Ieri sono incominciate le riunioni della Commissioni per l'avanzamento ai gradi di colonnello, maggiore e capitano del genio e artiglieria.

— La trasformazione dei fucili a ripetizione procede rapidamente.

— Alcuni lavori pressanti, quelli specialmente riguardanti le fortificazioni, furono ripresi con lena, compatibilmente alla stagione.

ALLA RINFUSA

— Il *Morning Post* ha da Toledo:

Diecisette persone vennero nell'incendio gravemente ferite.

Fra esse vi sono varii ufficiali dell'esercito.

— In una cava di Pozzolana, fuori Porta San Paolo a Roma, è avvenuta una grave disgrazia. Due operai rimasero sepolti sotto una frana. Uno di essi è morto.

— Il *Secolo XIX* narra che la Direzione dei telefoni di Genova ha chiuso bottega dicendo che i danni causati dalla neve ascendono a circa 200,000 lire.

Il Comizio di Torino

Domenica scorsa a Torino, in seguito a circolare diramata dal Comitato Centrale della Lega di Difesa Agraria, tenevasi alle 2 pom. un Comitato collo scopo di domandare al Parlamento i dazi compensatori o protettori per cui già si tennero parecchie altre pubbliche adunanze nei tempi passati.

Sul palco scenico del Teatro Scribe erano disposti i tavoli della presidenza, degli oratori e della stampa.

A quello della presidenza sedevano il barone Manno, l'ing. Gribodi, l'avv. Pezzi, il sig. Scribante, ed altri membri del Comitato. Nelle sedie, sul palco, erano gli on. Lucca, Palberti, Curioni, Badini, Chiesa, Collobiano, Chiaves, Peyrot, Compans, Sciacci, Sola, Calciati, Silvestri e Salandra; il comm. Aiello, il comm. Teusi, il comm. Mosca, l'avv. G. Nigra, il comm. Durio; l'avv. P. Bertetti, ed i cav. Bonis e Abrate per la Camera di Commercio di Torino; il cav. Dumontel, il cav. Ceriana, consigliere provinciale ed altre persone di cui troppo lunga sarebbe l'enumerazione.

Nella sala del teatro erano circa 250 persone, fra cui il comm. Sineo, il cav. Girardi presidente della Società Generale degli Operai di Torino, ed altri.

Alle 2 1[2 il barone Manno prese la parola. Dall'adunanza, disse, è bandita ogni idea di parte, e dev'essere un esempio di quieta e civile concordia.

Pregò specialmente la Stampa di dire a tutti che l'assemblea si compone di gente risoluta ad uscire ad ogni modo da una condizione di cose diventata oramai impossibile.

Terminando propose che si chiamasse l'on. Lucca a presidente l'assemblea.

La proposta fu accolta con applausi, e l'on. Lucca, occupando il seggio presidenziale, ringraziò dell'onore fattogli.

Quindi incaricò il segretario a voler dare lettura dell'elenco di adesioni pervenute al Comizio.

L'ing. Gribodo, segretario, cominciò la lettura che durò fin verso le 3 30.

Troppo lunga riuscirebbe la pubblicazione di tutti i nomi letti; quindi ci limitiamo a dire che i deputati e senatori aderenti sono in numero di 63, fra cui gli on. Menzio, Del Balzo, Buttini, De Zerbi, Spirito, Dobelli, Bonghi, Rossi, Demaria, Giordano, Sardi, Clementi, Branca, Pullè, Longaro, Groppello, Ruspoli, Tonti, Della Valle, Della Rocca, Napodano, Cibrario, Codronchi, Taverna, Lovito, Di Campo Reale, Rosano, Campi, Cefali, ecc., ecc.

Le Camere di commercio aderenti o rappresentate al Comizio sono 9; i Comizi Agrari 56; i Consigli provinciali 1, quello di Capitanata; le Società operaie 115; i Municipi 416; le Società agrarie 112.

Terminata l'enumerazione e le comunicazioni, il segretario passò a dar dei ragguagli circa lo stato della Lega, che oramai conta fra i suoi 39 deputati, e ne ha 109 altri che pur non essendo soci aderirono pienamente alle sue idee: ac-

cettate pure esplicitamente da 62 provincie e da 54 Camere di Commercio.

Accennò, con brevi parole, all'evoluzione in senso protezionista fatta da non pochi governi; e mise innanzi, a favore del concetto patrocinato dalla Lega, l'opinione di Camillo Cavour, il quale, essendo ministro d'agricoltura del piccolo Piemonte, avrebbe detto queste parole: Certamente non sarei libero scambista se fossi ministro di una grande nazione.

Terminata la relazione, constatando l'ottimo stato della Lega, venne data la parola all'on. Sola di Milano.

Questi, a nome di varie Società agrario Lombarde, encomiò e ringraziò il Comitato promotore, interpretando pure le intenzioni manifestategli da alcuni dei suoi colleghi deputati Lombardi, che aderiscono alla Lega, persuasi che si otterrà la vittoria, essendosi iniziato il movimento nella forte Torino, che è per sè stessa garanzia di solidarietà e di successo.

Se tutti i deputati che dividono le nostre convinzioni sapranno lottare contro le correnti che disturbano e sviano i grandi interessi economici, solo perchè non politici, noi siamo sicuri di trionfare, perchè abbiamo per noi due grandi elementi di forza: il numero e la giustizia *(Applausi)*.

Parlarono poi altri oratori, e il prof. Garelli riferì intorno allo scopo vero del Comizio.

L'espositore del relatore è riassunta nella circolare diramata dal Comitato, di cui i primi periodi suonano così:

« La relazione dell'on. Ellena sulla revisione delle tariffe doganali, mentre accolse favorevolmente le istanze degli industriali proponendo un aumento di tariffa sopra tutti i manufatti esteri, ed elevando fino al 50 per cento la protezione di certi articoli di lusso, rinnovò il diniego di proteggere i produttori agricoli con efficaci dazi compensatori.

« Questo ostracismo lascia una penosa impressione in quanti si trovano direttamente o indirettamente colpiti dalla crisi agraria, e in quanti desiderano un indirizzo economico, forte, logico e conforme ai bisogni del paese.

« La relazione Ellena va dal più spinto protezionismo al più dottrinario liberalismo economico. Per gli articoli di lusso non è solamente protezionista, ma benanco esclusivista. Vuol accrescere la pletora dei manufatti, e poi nega protezione all'agricoltura, da cui viene alimentato lo spaccio e il consumo interno. E questa è dottrina economica, è libero scambio.

« Il sistema vuolsi dunque energicamente respingere nell'interesse di tutta intiera l'economia nazionale, la quale nell'orbita delle sue leggi non distingue la industria dall'agricoltura, ma entrambe le avvince con nodo indissolubile. »

L'ordine del giorno, approvato all'unanimità, è il seguente:

« Il Comizio promosso dalla Lega di Difesa Agraria raccolto in Torino nel teatro Scribe il 9 gennaio 1887.

« Considerando che la crisi agraria, lungi dall'accennare a finire, intacca nuove fonti di produzioni;

« Che i provvedimenti attuali o proposti dal Governo, per quanto utili, sono insufficienti a portarvi pronto ed efficace riparo;

« Che al danno che già è derivato all'agricoltura dai provvedimenti introdotti per proteggere la marineria mercantile, che resero possibile un ribasso ulteriore nei noli pel trasporto dei prodotti agricoli stranieri, un nuovo e di gran lunga più gravoso le si minaccia ora colla proposta riforma dei dazj doganali, proposta a tutela delle industrie manifattrici, la quale produrrà un rialzo nei prezzi dei prodotti loro consumati dagli agricoltori;

« Che i principali Stati stranieri, con cui l'Italia ha relazioni commerciali, già tutelano la propria agricoltura con dazi di confine, che mirano anzi ad inasprire, con grave danno dell'esportazione agraria italiana;

« Che un'equa difesa agraria, lungi dall'introdurre un privilegio o favore dell'agricoltura, nelle condizioni in ispecie fattele dalla nostra legislazione finanziaria, non è che un atto di giustizia e di saggia politica;

« Che essa non viola il principio del libero scambio, ma ne adatta l'applicazione alle condizioni eccezionali che oggi attraversa la nostra agricoltura;

« Che esiste stretta solidarietà d'interessi fra l'agricoltura e le altre industrie, ed è necessaria l'eguaglianza di trattamento per tutte;

« Che una eguale solidarietà lega gli interessi dei proprietarii, coltivatori ed operai di tutte le industrie, e che a tutti tornerebbero utili dazi doganali sui prodotti agricoli stranieri;

« Si rivolge al Parlamento in via di petizione perchè provveda alla difesa dell'agricoltura nazionale con una tariffa doganale efficacemente compensatrice. »

L'identità delle ossa del Bianchi e compagni

(Per dispaccio al *Corriere della Sera*)

Il viaggiatore Cicognani interrogato sopra l'identità dei resti di Gustavo Bianchi trucidato in Africa col Massari e col Diana, rispose affermando, innanzi tutto, che le ossa che oggi si trovano a Napoli sono degne della maggiore venerazione e di compianto perchè non si può dubitare che appartengono agli sventurati viaggiatori africani.

Aggiunse, per appoggiare la sua asserzione, che le Autorità di Assab e di Beilul sanno benissimo come il Gagliardi si assentasse da Beilul allo scopo di farne ricerca, quantunque adducesse altro pretesto per avere più facilmente sgombra la via da ostacoli. Disse che il Gagliardi al ritorno mostrò di possedere il podometro (misuratore dei passi che si fanno) guasto, una catenella d'oro, una cannuccia d'oro per scrivere e un calzettino cifrato colla lettera D, iniziale del cognome del povero Diana. Questi oggetti, aggiunge il Cicognani, provano ad evidenza la relazione che il Gagliardi aveva coi beduini, che conosceva il luogo del disastro che il Gagliardi stesso, di ritorno dal viaggio, diede al capitano comandante il presidio di Beilul minute informazioni circa la strada percorsa; informazioni che coincidono con quelle rilevate dalle indagini successive, abbozzando anche un itinerario che dovrebbe già essere pervenuto al Ministero.

Il Gagliardi porta delle ossa che furono consegnate al tenente medico dott. Nocelli, affinchè vi facesse studii pel riconoscimento. Portò un brano di camicia con una grande cifra ricamata: un' *M* iniziale (Monari). Il Cicognani conclude aggiungendo che tutti questi particolari sono ben noti alle autorità italiane ed a parecchi ufficiali dell'esercito residenti nei nostri possessi africani.

Una tragedia a Parma

Certo Musi Pietro di 61 anni s'innamorò di certa Sandrini Romana, donna sulla quarantina. Vissero qualche tempo assieme, ma la Sandrini giorni sono lo abbandonò per un altro amante. Il Musi giurò vendicarsi: attese la Sandrini in Borgo de' Cappuccini e, mentre esciva dalla casa del suo nuovo amante, d'un balzo le fu sopra, e ferocemente le inferse 5 ferite, tra cui una al fianco sinistro penetrante in cavità, giudicata mortale.

L'assassino, all'accorrer della gente, erasi dato alla fuga e su le prime alla P. S. per quante ricerche facesse, fu impossibile trovarlo. Però, dopo verso le 4 30 si vide l'uscio della sua abitazione socchiuso e gli agenti, inoltrandosi, trovarono il Musi al suolo che nuotava nel proprio sangue.

Egli s'era fatta giustizia da se ed è morente come la sua vittima.

LA MISERIA A LONDRA

Il rapporto di V. Evans Hurdall sulla miseria che regna attualmente nel West End, uno dei quartieri più popolati di Londra, è venuto ad appoggiare i lamenti sollevati venerdì scorso da una deputazione di operai senza lavoro davanti al presidente del *Local Gouvernment Board.*

Evans Hurndall ha visitato il West-End allo scopo di fare una distribuzione di viveri ai poveri di quel quartiere, nell'occaione del Natale.

Questo ministro protestante e due dei suoi confratelli associati nell'opera pietosa hanno recato soccorsi a 1000 famiglie di West-End, composte di 633 uomini, 986 donne e 2995 fanciulli, in tutto 4614 persone. Le somme distribuite nell'annata a queste 4614 persone, si elevano ad una cifra rappresentante 25 centesimi al giorno per ciascuno, e questi 25 centesimi devono bastare per pagare l'alloggio, il vestito e il vitto!

E si noti che l'Hurndall ha escluso dalle sue visite le famiglie alle quali si possono rimproverare dei vizi; di guisa che le 4614 persone che sono obbligate a vivere con 25 centesimi, rappresentano strettamente la parte operaia rispettabile della popolazione di West-End.

L'Hurndall fa osservare che dopo il 25 dicembre la miseria deve ancora essere accresciuta in quel quartiere, essendo i giorni che seguono il Natale i più penosi ad attraversarsi. « Si può dire, scrive egli che in questo momento quella gente muore letteralmente di fame. »

PETER CONTRO PASTEUR

All'Accademia di medicina di Parigi, Grancher, incaricato per telegramma da Pasteur di rispondere alla relazione del prof. Peter (l'abbiamo pubblicata giorni sono) constatò che Réveillac sia morto per effetto delle iniezioni del *virus* rabbico e sostenne essere stato quello uno smacco isolato, eccezionale. Brouardel e Vulpian hanno parlato nel medesimo senso. Dujardin riconobbe che la relazione del prof. Peter è esatta, ma contestò però che la morte de Réveillac sia avvenuta per *vera* idrofobia.

Il prof. Peter dichiarò di aver constatato tre nuovi casi di morte, inoculati col metodo Pasteur! Uno a Dunkerque, uno a Costantina e l'altro ad Arras.

Protestò di aver compiuto al suo dovere richiamando l'attenzione de' suoi colleghi per questi fatti, avendo veduto da da due mesi aumentare il numero dei morti in seguito al metodo intensivo di Pasteur *(grande sensazione)*.

CRONACA

Concorso Agrario Regionale in Parma — Dal Presidente della Commissione Ordinatrice pel Concorso Agrario Regionale da tenersi in Parma nel prossimo Settembre riceviamo la seguente comunicazione:

Nel Programma pubblicato pel Concorso Agrario Regionale da tenersi in Parma nel prossimo Settembre fu omessa una classe compresa in tutti gli altri Concorsi tenuti fin qui; quella, estesa a tutta Italia, degli animali di razza estera allevati nel Regno.

Il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commerciò da me interpellato in proposito rispose che a quella omissione dovesse rimediarsi coll'aggiunta seguente:

Classe V

Concorso speciale di Equini, Bovini, Ovini e Suini di razze straniere appartenenti ai proprietari d'ogni Provincia del Regno escluse quelle facenti parte della XI circoscrizione.

Categoria I — Cavalli — Gruppo di 6 capi almeno: Una medaglia d'oro e una medaglia d'argento.

Categoria II — Bovini — Gruppo di 6 capi almeno: Una medaglia d'oro e una medaglia d'argento.

Categoria III — Ovini — Gruppo di 8 capi almeno: Una medaglia d'argento e una medaglia di bronzo.

Categoria IV — Suini — Gruppo di 8 capi almeno: Una medaglia d'argento e una medaglia di bronzo.

Speriamo che l'aggiunta importantissima fatta al Programma, varrà ad accrescere notevolmente il numero degli Espositori.

Linea Ferrara-Rimini — La Società delle Strade Ferrate Meridionali ha presentato al Ministero dei Lavori Pubblici il progetto esecutivo del tronco di ferrovia da Rubicone a Rimini della linea Ferrara-Rimini, in conformità delle ultime prescrizioni ministeriali.

Memento ai cacciatori — La Deputazione provinciale ha emanate le seguenti disposizioni:

1°. Il divieto per la caccia in questa provincia, sia col fucile, sia con le reti e con qualunque altro mezzo di aucupio, incomincerà il 1. Marzo e cesserà il 1. Agosto p. v. fatta eccezione alla caccia col solo fucile degli uccelli acquatici, pei quali il divieto avrà principio il primo Maggio soltanto.

2°. Sono mantenute in vigore le disposizioni regolamentare dell'uso della caccia sopracitate, in quanto non sono contrarie alla determinazione presente ed alle vigenti leggi.

Ai RR. Carabinieri ed agli Agenti di pubblica sicurezza viene raccomandato di vegliare alla perfetta osservanva della presente determinazione.

Lo sgombro della neve — Aderendo alla preghiera che ci vien fatta da alcuni birocciamti e operai si esprime qui la loro soddisfazione per il vantaggio ritratto dallo sgombro della neve mediante piccoli cottimi di cui essi si son fatti assuntori, invece di essere come al solito retribuiti da una fissa mercede giornaliera dall'appaltatore. Ciò, nel mentre ha reso più sollecito lo sgombro e abbreviato l'incomodo dei cittadini, ha reso il lavoro degli operai assai più equamente rimuneratore che per lo passato e senza scapito di alcuno.

Noi siamo contentissimi della loro contentezza. Auguriamo solamente che essi possano lavorare e sempre e a buone condizioni.... senza la neve.

Reclamo — Questo lo rivolgiamo per conto nostro alla Direzione provinciale delle Poste.

È da qualche tempo che ci si recano colla distribuzione del mattino moltissimi giornali che portano il timbro postale d'arrivo delle 5 e delle 7 di sera del giorno precedente.

Ciò non va bene. Gli impiegati postali non possono sapere se ad uno prema più di ricevere una lettera od un giornale e quindi devono mettere la medesima precisione in tutti i rami del servizio.

In vista del lavoro straordinario ed affanoso delle feste e del capo d'anno, abbiamo negli scorsi giorni, come suol dirsi, tirato via. Ma oggi ci par venuto il momento di invocare alquanta maggior esattezza.

La voce del pubblico. — Diamo posto alla seguente lettera:

Caro Direttore

Se tu me lo permetti, col mezzo della tua *Gazzetta* vorrei fare una domanda a chi di ragione e in questo senso: Se la forza pubblica di servizio al nostro Comunale viene mandata unicamente per godersi — in apposito palco e nelle sedie chiuse — lo spettacolo, ovvero per far rispettare il regolamento, fatto, io credo, per tutelare la dignità dell'ambiente ed il rispetto verso il pubblico.

Ieri a sera il nostro *loggione*, non aveva nulla da invidiare al famoso *Montecatini* di buona memoria; non mancava che il gettito delle *castagne secche*, chè del resto la gazzara era al completo.

Bei concetto davvero devono farsi i forestieri del nostro massimo teatro!

Salutandoti distintamente

Obbl.mo

PRATELLI VITTORIO

Siccome però quando il loggione è affollato da quello che vien detto il *popolino*, è un modello di educazione e di compostezza, e non volendo che esso sia calunniato, noi soggiungeremo che gli eccessivi clamori e le apostrofi umoristiche partivano da alcuni studenti dell'Istituto e dell'Università che lassù si eran dati convegno. Erano moltissimi gli studenti, e ad onore del vero diciamo che il maggior numero disapprovava vivamente il contegno dei pochi.

È quindi il caso di fare semplicemente

appello all' educazione di cotestoro, piuttosto che ai Regolamenti e alle Autorità.

È vero, del resto, che ai nostri tempi, non remoti per la grazia di Dio, la scolaresca e la gioventù, in generale, esercitavano in maniera assai più geniale, lo spirito e la vivacità ridanciana dell'invidiabile età.

Basta; passi anche questa come un'applicazione del *semel in anno licet insanire* e non se ne parli più.

Al fuoco! — Alle 7 ant. di ierl'altro in Argenta sviluppavasi il fuoco in quella scuola comunale. Fu però presto domato con un danno di L. 200 circa fra guasti al fabbricato e distruzioni di effetti scolastici.

E' stato constatato che l'incendio fu causato da scintille uscite dal tubo della stufa.

Carnevale — Per norma del pubblico avvertiamo che le interdizioni Ministeriali al concorso del personale e del materiale dell' Esercito in pubblici divertimenti fu limitato alle rappresentazioni sceniche. Quindi, anche in quest' anno il Comando del Presidio accorderà gentilmente cavalli, carri e personale a chi gliene farà richiesta, per i corsi mascherati. L' avviso serva alle Società che volessero concorrere a rendere, come sempre, brillanti gli ultimi giorni delle carnevalesche baldorie.

Arresti. — Nel pomeriggio di ieri le Guardie di P. S. hanno arrestati certi B. G. e V. L. quali complici del furto di destrezza, ieri registrato, d' un portamonete contenente L. 115 circa in danno della signora Capati Teresa da Longastrino.

Teatro Comunale — Questa sera riposo. Sabato e Domenica *Carmen.*

Tra libri e opuscoli

Emanuele Filiberto, *suoi ordinamenti militari.*

Carlo Emanuele I. *Discorsi di P. Del Vecchio, F. Bolla, G. Vinay* - Genova. 1886.

Cenni biografici di Nino Bixio. *Pietro Del Vechio* - Genova 1886.

Sono due opuscoli sortiti alla luce contemporaneamente e che fanno davvero onore a chi li ha dettati. Il 1° contiene i patriotici discorsi pronunciati a Mondovì in seno alla Società dei Militari in congedo, coll' intento di affrettare l' erezione di un monumento, già abbozzato dallo scultore Dalla Vedova, a Carlo Emanuele I davanti al maestoso Santuario di quella città. Ed è pieno di verità e giustizia storica, il breve discorso dell' on. Del Vecchio, nel quale l' insigne patriota, dopo aver accennato all' opera persistente ed efficace di Emanuele Filiberto per rinvigorire, disciplinare e tener unite le prostrate ed inerti popolazioni piemontesi, ricorda i tentativi generosi di Carlo Emanuele I per assicurare indipendenza e libertà all' Italia.

Più importante è l' altro opuscolo intorno alla Vita di Nino Bixio che il solerte ed intelligente deputato di Mondovì compilava per la raccolta — Il Risorgimento Italiano — ideato e diretto da Leone Carpi.

Per quanto modesto sia lo scopo che l' Autore si è prefisso, imperocchè egli siasi preoccupato unicamente di dare una traccia di biografia, sotto forma di note cronologiche, attingendo in gran parte alle opere documentate del Guerzoni, del Busetto, e a quella che egli stesso aveva pubblicato sotto il titolo Nino Bixio e l' Indo-Cina, tuttavia non esitiamo ad affermare che il lavoro è riuscito interessante ed utilissimo agli studiosi come quello che contiene una raccolta esauritiva dei fatti e delle opere dell' illustre Generale e delle memorie che si connettono alla sua vita gloriosa.

Così mentre da un lato la nobilissima figura del Bixio prende per opera dell' autore la sua piena e giusta proporzione, quale uomo d' azione sui campi di battaglia, quale uomo parlamentare zelante del proprio dovere, assiduo, fecondo, laborioso, forse a nessuno secondo; d' altro lato essa s' impone alla ammirazione dei posteri per la grandezza e gentilezza d' animo, per gl' impeti affettuosi di amore verso i suoi cari, per tutte quelle virtù domestiche che sfuggono all' osservazione comune, ma che costituiscono il substrato delle anime grandi.

Al qual proposito è degno di nota la bellissima e nobilissima lettera riportata in appendice che l' ardente e patriottico comm. Agnetta indirizzava al signor Franco Collari, nella quale egli dopo d' aver fatto cenno in qual modo divenissero i migliori amici del mondo dopo al malangato duello che fu causa al Bixio di una ferita che lo addolorò fino agli ultimi momenti di sua vita miseramente spenta fra le acque indiane, ci fa conoscere come senza una trovata scaltra del Bixio d' accordo col Crispi e col povero generale Carrini, i Mille non sarebbero andati in Sicilia.

Mentre adunque ci rallegriamo di cuore coll' on. Del Vecchio, aspettiamo con vera ansietà l' altro suo scritto annunciato: Cenni biografici di Goffredo Mameli.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

13 Gennaio

Bar.° ridotto a 0° »	Tem.ª min.ª - 0°, 1 c.
Alt. med. mm. 764,86	» mass. + 6°, 0 c.
Al liv. del mare 767,00	» media + 3°, 0 c.
Umidità media . 79, 5	Ven. dom. W:WNW

Stato prevalente dell' atmosfera: sereno, nebbia rara, brina

14 Gennaio — Temp. minima - 1,° 4 c

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

14 Gennaio ore 0 min. 12 sec. 35.

Telegrammi Stefani

Vienna 13 — Il *Fremdenblatt* constata la identità delle dichiarazioni Bismark e di Kalnoky relativamente ai rapporti della Germania con l' Austria, nonchè all' indifferenza della Germania di fronte agli avvenimenti della Bulgaria.

Londra 13. — Il *Times* ha da Pietroburgo che il discorso di Bismark non soddisfece la stampa russa non ufficiale. Essa loda invece il discorso di Flourens ai delegati Bulgari come prova della simpatia e della comunanza d' interessi della Francia e della Russia.

Le dichiarazioni di Bismark sono accolte dalla *Novoje Vremia* e da altri giornali con scetticismo e diffidenza.

Berlino 12 — Al Reichstag si riprende la discussione sul progetto di legge militare.

Windhorst parla in favore del servizio militare triennale.

Bismark risponde che fra tre anni ci si potrebbe trovare di fronte ad una situazione cambiata e ciò sarebbbe pure possibile entro l' anno corrente; soggiunge però che quando la formazione dell'esercito avrà progredito i compromessi saranno possibili.

Nel partito del centro si riuniscono gruppi politici eterogenei; questa riunione durerà sempre? È sicuro che essa continuerà anche all' epoca delle prossime elezioni?

Un esercito del parlamento, dipendente dal voto pel parlamento è assolutamente impossibile in Germania. Quando la costituzione accordò tante libertà e diritti non si pensò che tali miserabili questioni sarebbero sorte come avviene ora.

Egli non volle contestare i diritti del parlamento in materia di bilancio. Quanto alla questione delle Caroline devesi concedere che non era il caso di fare una guerra per essa alla Spagna.

Non si dovrebbe mescolare la questione operaia. È sicurissimo che gli operai sarebbero pronti in seguito all' appello dell' imperatore a difendere la patria.

Conclude che nè ora, nè più tardi cederà sopra il minimo punto dell' intero progetto.

Londra 13. — I giornali rammaricansi della morte di lord Iddesleigh. Il *Daily News* crede che i dispiaceri degli ultimi giorni gli abbiano affrettata la morte.

New-York 13 — È smentito che gli scioperanti di Newport abbiano appiccato un incendio. Scoppiò soltanto un piccolo incendio accidentale.

Pietroburgo 13. — Il *Journal de Saint Petersbourg* parlando dei discorsi di Bismak e Carnot constata le loro tendenze pacifiche.

Queste tendenze si mostrano dappertutto. Tutti i governi cercano di affermarle e fortificarle. Il giornale cita con soddisfazione le parole così corrette di Goblet e di Flourens ai delegati bulgari. Dice che tuttociò costituisce sintomi incontestabili di pacificazione e di pace che siamo lieti di registrare pel nuovo anno. E' permesso sperare che questo anno non smentirà così lieti pronostici.

Parigi 13. — Alla Camera Floquet assumendo la presidenza ringrazia i colleghi e fa voti che la Camera si ispiri ad una ponderata concordia e compia le transazioni necessarie per la durata del governo. Si augura di vedere continuare nel parlamento la emulazione patriottica per lo sviluppo delle istituzioni nazionali e specialmente dell' esercito.

Soggiunge che quando senza distinzione di partiti tutti seguiamo i laboriosi sforzi della gioventù ed accettiamo tutti i sacrifici per l' accrescimento della potenza della patria non ci sentiamo agitati da alcuna febbre od inquietudini o impazienza. Vogliamo soltanto assicurare alla Francia il rispetto, condizione essenziale della pace. (*Applausi unanimi*).

Dauphin presenta il bilancio, che sopra domanda dello stesso Dauphin si discuterà giovedì.

La Camera decide di non tener seduta sabato giorno dei funerali di Paolo Bert.

Riuffiutasi l' urgenza alla proposta tendente al disarmo europeo.

La seduta è tolta.

Il Senato rielesse Leroyer presidente con 168 voti sopra 194 votanti.

P. CAVALIERI Direttore responsabile
(*Tipografia Bresciani*)

EMULSIONE
DI
SCOTT
d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutto le virtù dell 'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tose e Rafredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, é di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dal Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5,50 la Bott. e 3 la mezza e dai grossisti A. Manzoni e C. *Milano Roma, Napoli* - *Sig* Paganini Villani e C. *Milano, Napoli, Bari.*

PILLOLE di BLANCARD
ALL'
IODURO di FERRO INALTERABILE

NEW-YORK — *Approvate dall' Accademia di Medicina di Parigi. Adottate dal Formolario ufficiale francese. Autorizzate dal Consiglio medico di Pietroburgo.* — PARIS

1853 — 1856

Partecipando delle proprietà dell' **Iodio** e del **Ferro**, queste Pillole convengono specialmente nelle malattie così moltiplici che sono la conseguenza del germo scrofoloso (*tumori, ingorghi, umori freddi*, ecc.), malattie contro le quali i semplici ferruginosi sono inefficaci; nella **Clorosi** (*colori pallidi*), **Leucorrea** (*fuori bianchi*), **Amenorrea** (*mestruazione nulla o difficile*), **Tisi, Sifilide costituzionale**, ecc. Infine esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N. B. — L'ioduro di ferro impuro o alterato è un medicamento infedele, irritante. Come prova di purezza e autenticità delle vere **Pillole di Blancard**, esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato e il bollo dell'*Union des Fabricants*.

Blancard

Farmacista a Parigi, rue Bonaparte, 40

DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine e senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

Guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, flattosità, diarrea gonfiamento, giramenti di testa, palpitazioni ronzio d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del respiro del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni melancolie, deperimento, reumatismi, gotta tutte le febbri, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 37 *anni d' invariabile successo*.

Estratto di N. 100,000 cure, comprese quelle di S. M. l'Imperatore Nicola di Russia, di S. S. il Papa Pio IX; del dottore Bertini di Torino; della marchesa Castelstuart, di molti medici del duca di Pluskow, della marchesa di Bréhan, ecc.

Cura N. 79,511. — Castiglion Fiorentino, 7 dicembre 1869.

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente. Mi reputo con distinta stima. Dott. **Domenico Pallotti**

Cura N. 49,522. — Il signor Bladuin da estenuatezza, completa paralisia della vescica e delle membre per eccessi di gioventù.

Cura N. 67,321. — Bologna, 8 settembre, 1869. In omaggio al vero, nell' interesse dell' umanità e col cuore pieno di riconoscenza; vengo ad unire il mio elogio ai tanti ottenuti dalla sua deliziosa *Revalenta Arabica*.

Cura N. 49,842. — Maddalena Mar in Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma, e nausee.

Cura N. 79,422. — Serravalle Scrivia, 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scattola della sua meravigliosa farina *Revalenta Arabica* la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. **Pietro Canevari**, Istituto Grillo.

Cura N. 65,184. — Pruneto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso de' miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli Baccel. in Teol. ed Arcipr. di Prunete.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni

In seguito a febbre miliare caddi in istato di completo deperimento soffrendo continuamente di infiammazione di ventre, colica d' utero, dolori per tutto il corpo, sudori terribili, tanto che scambiato avrei la mia età di venti anni con quella di una vecchia di ottanta, pure di avere un po' di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua *Revalenta Arabica*, la quale mi ha ristabilita, e quindi ho creduto mio dovere ringraziarla per la ricuperata salute che a lei debbo.

Clementina Sarti, 408, via S. Isaia.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Prezzo della Revalenta naturale:

In Scatole 1|4 di chil. L. 2,50; 1|2 chil. L. 4,50; 1 chil. L. 8; 2 1|2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42.

Deposito generale per l' Italia presso i signori Paganini e Villani, *N.* 6, *via Borromei* in Milano ed in tutte le città presso i farmacisti e droghieri.

CESENA	Gazzoni Agostino.
	G. Giorgi e figli, farmacisti, *strada Dandini*,
FAENZA	Pietro Botti, farm.
FERRARA	Filippo Navarra, farm., *piazza della Pace*.
	Aldo Atti, *Borgo Leoni*.
FORLÌ	G. B. Muratori.
»	G. di A. Pantoli, droghiere, *via Suffragio*.
LUGO	Mamante Fabri.
RAVENNA	Bellenghi G. di G *strada porta Sisi*.
RIMINI	Legnami e Borzatti drogh.
S. ALBERTO	(Ravenna) Dalmira Emiliani, drogh. 31. 18,4

DA AFFITTARSI

Una camera amobigliata in Via Mazzini N. 8, all' imbocco della Piazza delle Erbe.

STABILIMENTO ENOLOGICO - Casa fondata nel 1842
FELICE VITTONE - MILANO

Specialità — VERMOUTH — FERNET — DOPPIO KUMEL RUSSO — GLAUCUS — KELENIO — CHIMOSINA — MANDARINO

Vini Esteri e Nazionali — Sciroppi

12 Medaglie — Medaglia d' oro, Torino 1884 — Anversa 1885 Liverpool 1886, *gran Medaglia d' oro, la più alta Ricompensa*

VINI SUPERIORI MARSALA
NICOLA SPANÒ E C.i

Esportatori — **Marsala** — 10 Medaglie

FATTORIA VINI TOSCANI

I. L. RUFFINO - Firenze

6 Medaglie d' oro — Fornitore della Real Casa

MEDAGLIA D'ORO - ESPOSIZIONE LIVERPOOL 1886

Esportatori — Depositi e Rappresentanze — *Roma, Napoli, Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Bruxelles, Amsterdam, Monaco.*

FABBRICA DI CIOCCOLATA

PH. SUCHARD

NEUCHATEL (Svizzera)

20 medaglie d' oro

diploma d' onore dell' Accademia Nazionale di Parigi

Depositi: Londra — Parigi — RIPUTAZIONE MONDIALE

OLJ D'OLIVA TOSCANI

FILIPPO BERIO e C.° - *Lucca*

Per Commissioni dirigersi al Rappresentante

VITTORE SABBIONARI -- FERRARA

AVVISO IMPORTANTE

Fabbrica di Calze a Macchina

Il sottoscritto avvisa il pubblico che ha aperto in Ferrara, **Via Mazzini N. 9**, una fabbrica per la lavorazione di calze senza cucitura, eguali a quelli che si fanno a mano, tanto in lana, quanto in cotone, e seta.

Queste calze si possono nuovamente accomodare a mano coi ferri comuni da calze.

Il bel modello della Calza deriva dai punti calati, od aumentati gradatamente, come si fa a mano.

Le molte ordinazioni già eseguite attestano la precisione del lavoro e come tal genere vada ognor più diffondendosi nelle famiglie.

Il sottoscritto continuerà colla maggior sollecitudine, ad eseguire qualunque commissione che gli verrà affidata; ed avverte pure che tiene un assortimento completo di filati.

Avverte inoltre che il deposito di **macchine da cucire**, della ditta Pisa e Soschino viene messo in liquidazione a prezzi ribassati.

L. SOSCHINO.

Seme Canepa Originale di Carmagnola

Si fa spedire direttamente ai Committenti

REFERENZE per la sceltezza della Semente: Signori **Conte Aventi - Federici - Ungarelli - Turbiani etc.**

Concimi Artificiali

di esito garantito per CANEPA, FRUMENTO, RISO, GRANTURCO.

REFERENZE **Nob. Casa Torlonia - Ditta Pirani e Ancona - Navarra Filippo - Conte Aventi - Giuseppe Serra** Agente March. Marescalchi - **Ing. Fiorani etc.**

Olio - Vernice - Carbolineo

per CARRI, STRUMENTI CAMPESTRI. Oggetti esposti all' *umidità* ed *intemperie*, prevenendo anche la formazione del *tarlo* e l' *infracidamento dei legnami*.

Briquettes di Lignite Compressa

Eccellente ed economico Combustibile per STUFFE; FRANCKLINS, CALORIFERI, CUCINE ECONOMICHE etc.

Rivolgersi per **Commissioni** in Ferrara al **Deposito Macchine** di

CAVALIERI Ing. PAOLO - *Via Giardini.*

ANTICA FONTE — **PEJO** — ACQUA FERRUGINOSA

Medaglia alle Esposizioni Milano, Francoforte s|m 1881,

Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

L' Acqua dell' **ANTICA FONTE DI PEJO** è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L' Acqua di **PEJO** oltre essere priva del **gesso**, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla **DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA** dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia coll' etichetta, e la capsula con impressovi **ANTICA - FONTE - PEJO - BORGHETTI.** (9)

Il Direttore
C. BORGHETTI